

Chieti, che dalla preziosa attività del compianto senatore Mezzanotte trasse benefici e decoro.

« Con i ringraziamenti alla Camera, a Vostra Eccellenza ed all'onorevole Riccio giunga gradita l'espressione di viva e sincera riconoscenza ».

« Sindaco: Moscone ».

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Patrizi, Lembo, Scalori e Morgari, al ministro degli affari esteri « se sia vero che un alto funzionario del nostro Corpo diplomatico sia stato nominato impiegato dell'Istituto internazionale di agricoltura, pur conservando il suo posto nell'organico del Corpo diplomatico e percependo in tal modo doppio stipendio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Posso rispondere all'onorevole Patrizi in modo positivo per una parte della sua interrogazione, negativo per l'altra. È vero che il funzionario, a cui egli allude, fu nominato ad un alto posto dall'Istituto internazionale di agricoltura; non è vero peraltro che egli cumuli due stipendi, perchè non riscuote più dallo Stato quello che gli spetterebbe quale funzionario del Corpo diplomatico.

Aggiungo poi, per conto del ministro, che egli ha intenzione di rendere regolare la posizione del funzionario stesso, se, da un esame che si sta facendo, apparisse in qualunque modo trovarsi in contrasto con qualche disposizione vigente.

PRESIDENTE. L'onorevole Patrizi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PATRIZI. La mia interrogazione che parrebbe suonasse biasimo a un funzionario, che deve essere degnissimo, se è stato ben giudicato da quell'apostolo dell'agricoltura che è il senatore Faina, non è contro di lui rivolta. Da un fatto io risalgo a un sistema, fatto e sistema che nè io nè voi possiamo approvare.

In fatto l'onorevole sottosegretario di Stato crede di avermi dato una risposta esauriente, ma io non posso trovarla tale, come nella sua anima rettilissima egli non la può così giudicare.

Un funzionario degli esteri è chiamato per i suoi meriti a coprire un alto posto in quella che si potrebbe anche chiamare Babele agraria, che è l'Istituto internazionale di agricoltura, e là adempie al suo ufficio. Si risponde: egli non ha percepito due stipendi; ma io potrei domandare: da quando non ha percepito due stipendi? forse dopo che la mia interrogazione è stata presentata alla Camera? Se così fosse, non vorrei insistere su questo punto, perchè non è bello. Non si deve attendere che alla Camera si levi una voce di allarme, svegliando chi deve adempiere il suo dovere.

Il ministro pensa di porre rimedio a questo fatto, che addirittura non può lasciar tranquillo nessuno di noi; ma doveva averlo fatto prima, perchè gli uffici non sono fatti per le persone, ma le persone per gli uffici. Decida una buona volta. Nè si deve d'altra parte dare questo esempio di accomodare, sia pure per deferenza verso persone degne, i pubblici uffici ed il pubblico interesse a vantaggio di una persona.

Per ciò sono lieto di aver presentato la mia interrogazione, richiamando l'attenzione della Camera su questo fatto, che spero non abbia più da avvenire. Me ne dà affidamento il mio collega della deputazione umbra, che degnamente siede a quel posto. Sia egli sempre rigido per il dovere e richiami chiunque, sia anche altissimo, all'adempimento dell'obbligo suo.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Rizza, al ministro degli affari esteri « per domandare se i nostri rappresentanti all'estero, facciano denuncia dei decessi dei nostri connazionali, e se tali decessi siano poi, dal Ministero degli esteri, comunicati ai rispettivi municipi, a cui possono interessare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. I consoli essendo investiti della qualifica di ufficiali dello stato civile, naturalmente possono ricevere nelle loro cancellerie denunce dei decessi dei loro amministratori; ricevono del pari le copie degli atti di morte denunziati alle autorità locali e che, in qualche rara circostanza, i nostri connazionali presentano agli uffici consolari per le opportune registrazioni. Tanto dei primi quanto dei secondi viene fatto regolare invio, da parte dei consoli, al Ministero che, previa la debita legalizzazione, li trasmette a quello di grazia e giustizia